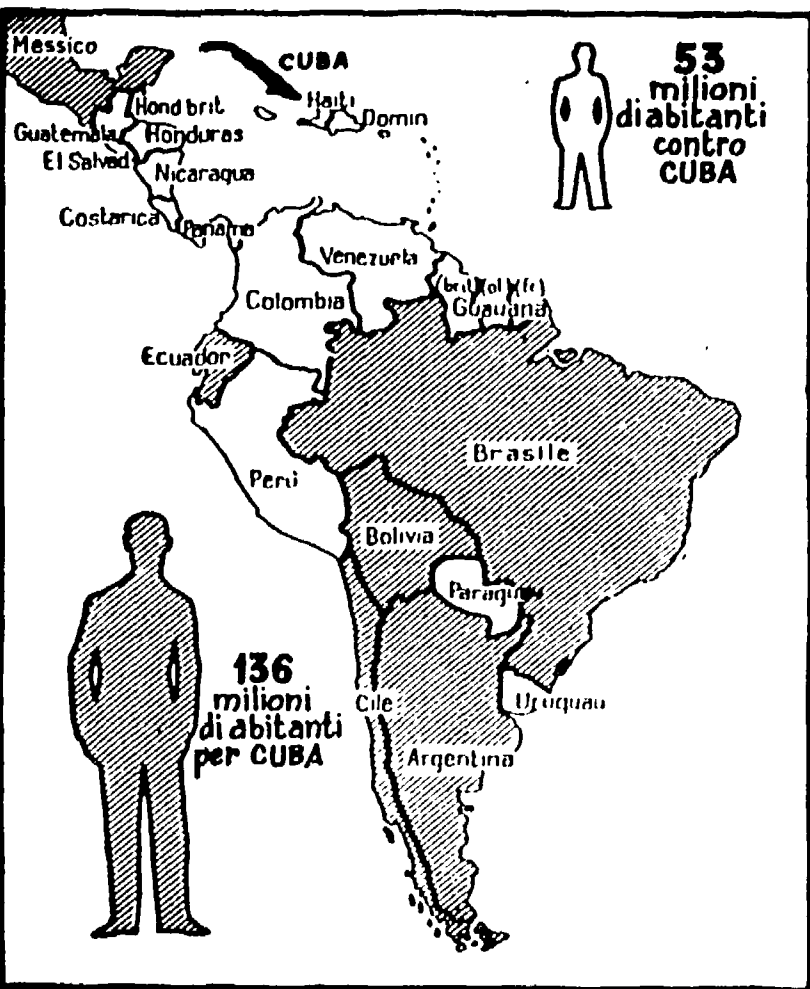


L'organizzazione degli Stati americani si è spaccata in due

I sei maggiori paesi del Sud America non hanno ceduto alle pressioni di Rusk



La cartina mostra, tratteggiati, i paesi latino-americani che si sono rifiutati di procedere contro Cuba, e, in bianco, quelli che si sono accordati a Rusk. La « maggioranza » strappata di misura e a prezzo di tante fatiche dal segretario di Stato americano è, in effetti, una esigua minoranza sul continente.

Sull'ingerenza americana

Il ricorso di Cuba lunedì all'ONU

Un portavoce dell'Avana denuncia l'illegale decisione di Punta del Este

L'AVANA, 30. — Appena giunta la notizia sulla contrattazione di Punta del Este con la quale gli imperialisti americani sono riusciti a fare passare la loro mozione anticubana, un portavoce governativo ha letto ai giornalisti una dichiarazione di condanna della sfacciatata violazione della Carta dell'OAS attuata dagli Stati Uniti con la servile collaborazione di alcuni paesi americani. Dopo aver ricordato che in realtà l'accordo per tale violazione è stato raggiunto in solute segretezza al di fuori del controllo dell'opinione pubblica sudamericana, la dichiarazione afferma che Cuba ritiene che sia diritto inalienabile di ogni nazione il regime economico e l'ordinamento giuridico che il popolo preferisce.

La OSA (Organizzazione degli Stati americani) è l'organizzazione regionale dell'ONU nella quale si riuniscono paesi con diversi regimi sociali. Cuba non accetta che il contenuto socialista della sua Rivoluzione serva di pretesto per limitare i suoi diritti di Stato sovrano all'interno dell'organizzazione regionale. Cuba non disturba il funzionamento del suddetto sistema interamericano, ma è disposta a negoziare le divergenze esistenti con Cuba e vedranno pronti a discutere di questi problemi con agende aperte e senza limitazioni alcuna.

Però, se ciò che si pretende è che Cuba si sottometta alle ingiunzioni di un paese potente e di coloro che si prestano ad essere i suoi strumenti di circostanza; se ciò che si cerca è che Cuba rinunci alle aspirazioni di benessere, progresso e pace che animano la sua rivoluzione socialista; se ciò che si cerca è che Cuba voglia le spalle ai paesi che hanno dimostrato un'amicizia sincera e un pieno rispetto, e che schiazzare una Nazione che ha conquistato la sua totale sovranità dopo un secolo e mezzo di sacrifici, ci si con-



Il presidente cubano DORTICOS

Caccia ai democratici a Caracas

CARACAS, 31. — Reporti di truppe hanno occupato ieri il quartiere « 23 Gennaio » di Caracas, nel quale vivono circa 100.000 abitanti, e hanno intrapreso delle perquisizioni con il pretesto di cercare armi contrdotte di contrabbando nel paese. In realtà la decisione che è stata presa nel corso di un consiglio straordinario dei ministri ha lo scopo di dare la caccia ai democratici che hanno manifestato in concomitanza con la conferenza di Punta del Este. Trenta persone vennero uccise e 150 ferite dalla polizia, in quell'occasione.

La legge è legge

«Sostenete di non essere morta: allora provatelo»

Così ha risposto un tribunale inglese ad una giovane dichiarata defunta dal medico legale

LONDRA, 31. — Il medico legale di Southwark ha comunicato oggi ad una graziosa e giovane inglese, miss Pauline Mege, che è « morta » e che deve essere sepolta. La ragazza, che ha 22 anni, ha risposto: « Sostenete di non essere morta: allora provatelo ». Due settimane or sono venne rinvenuto nel Tamigi il corpo di una giovane donna, Ronald Burgess, che era stata uccisa da miss Mege, identificata come la prima donna appartenente a Pauline Mege.

Segui un'inchiesta ed il me-

Essi sono: Brasile, Argentina, Messico, Cile, Ecuador, Bolivia - Dichiarazioni di Dorticos

PUNTA DEL ESTE, 31.

Stati Uniti e tredici altri paesi centro-americani hanno votato nelle prime ore di stamane una risoluzione che raccomanda l'espulsione di Cuba dalla organizzazione delle nazioni americane. Con la maggioranza minima indispensabile (14 voti su 21), gli Stati Uniti hanno ottenuto il poter dare inizio ad un processo che dovrebbe terminare con la espulsione di Cuba dall'OAS, ma il prezzo che Washington ha dovuto pagare per questa votazione è troppo alto perché si possa parlare di vittoria diplomatica e politica, come ha tentato di fare Rusk a conclusione della votazione. Il dato di fatto vero è che l'OAS è spaccata in due. La ha detto chiaramente il presidente cubano Dorticos quando ha affermato che « l'OAS ha così definitivamente cessato di essere un organismo regionale nell'ambito delle Nazioni Unite per diventare invece uno strumento puro e semplice del governo imperialista degli Stati Uniti ».

Assumendo la direzione della operazione anti-Castro, gli Stati Uniti hanno giocato tutte le carte per ottenere un voto unanime, ma né il lungo lavoro di corteggiamento né le minacce volute ed aperte secondo le quali il Congresso di Washington non avrebbe approvato il programma economico di aiuti ai paesi latino-americani (« l'alleanza per il progresso »), se questi ultimi non avessero votato per la espulsione di Cuba, sono valse a portare sulla posizione di trionfo la posizione repubblicana come il Brasile, l'Argentina, il Cile, l'Ecuador, la Bolivia e il Messico, che sono appunto i sei membri che si sono astenuti nelle votazioni. Peraltro, un altro progetto di risoluzione (quelli messi ai voti stamane erano dieci in tutto) con il quale si dichiarava l'incompatibilità tra l'ideologia marxista-leninista e i cosiddetti principi che guiderebbero i paesi liberi del continente americano, ha ottenuto appena 17 sì, un no (Cuba) e tre astensioni (Brasile, Messico ed Ecuador). Sconfitta quindi per gli Stati Uniti anche su quel terreno di guerra ideologica nel quale contavano di trovare l'unanimità completa.

Come abbiamo detto, il voto dei 14 non sancisce propriamente l'espulsione di Cuba, ma costituisce un invito al Consiglio dell'OAS (che dovrebbe riunirsi alla fine di febbraio a Washington) a procedere a questa espulsione. Rusk si è affrettato a commentare questo voto e ad esprimere la sua soddisfazione « per il fatto che il regime di Castro sia stato condannato alla unanimità in quanto marxista-leninista ». Il segretario di Stato americano intendeva così mascherare la dura sconfitta subita dietro una serie di parole forti.

Poco dopo gli ha indirettamente risposto il ministro degli Esteri argentino, Miguel Angel Canciano, il quale ha affermato: « Il nostro paese non poteva appoggiare con il suo voto la posizione americana perché essa va molto al di là del diritto e delle norme internazionali ». Egli ha aggiunto che la decisione è « costosa » e « precedente molto grave ».

Ancora più significative sono state le dichiarazioni che egli ha fatto in sede di conferenza, al termine delle votazioni. Canciano ha dichiarato che la conferenza di Punta del Este non aveva i poteri legali per espellere Cuba, né per sospendere la sua partecipazione all'OAS. « La carta dell'organizzazione non prevede nulla di simile e se si voleva giungere a tanto — ha detto Canciano — bisognava prima riformare lo statuto ». Alle sue parole hanno fatto eco i ministri degli Esteri dell'Ecuador, del Messico e del Brasile.

Il discorso del presidente cubano Dorticos è stato una

PUNTA DEL ESTE, 31.

La prima giornata dei lavori (che sono proseguiti oggi con l'anzio di un largo dibattito) è stata aperta da Froil Koslov, cui ha fatto seguito la relazione del segretario del PCUS Suslov, sul tema « Il 22 Congresso e i compiti delle cattedre di scienze sociali ».

In tema del 22 Congresso e dei suoi sviluppi, la Parada prima e la Irestia poi, hanno dedicato un'articolo al 170° anniversario della nascita di Osip Aroonovic Piatnizki, che fu amico e collaboratore di Lenin e nel 1939 cadde vittima delle repressioni staliniane sulla base di un'accusa mai provata.

Osip Piatnizki era entrato nel partito socialdemocratico russo all'età di 15 anni e nel 1902 si era reso famoso per una clamorosa evasione dal carcere di Kiev, ritenuto uno dei più « sicuri » del sistema carcerario zarista. Collaboratore di Lenin per molti anni nella redazione clandestina dell'Iskra in patria e all'estero, arrestato nel 1915 e mandato in

Permangono dubbi sulla capacità di De Gaulle di fare applicare un'eventuale intesa - Arrestato l'uccisore del sindaco di Evian? - Protesta di 150 personalità per l'assoluzione di tre torturatori

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 31. — « I nervi della Francia devono essere buoni, se resistono ancora a questo rude regime di dozzine secolari ». Così comincia l'editoriale di un quotidiano parigino. Nelle ultime ore si è passati dall'ottimismo al pessimismo, e viceversa, almeno tre volte. Prima erano gli stessi ambienti governativi che lasciavano considerare imminente l'annuncio di un armistizio in Algeria. Poi, quando questa ipotesi è stata abbandonata per altre più prudenti, l'accordo è quasi fatto — si è detto — ma resta-

no da risolvere difficili problemi relativi al periodo transitorio. A questo punto si è fatto vivo, da Ginevra, il corrispondente della NBC americana, con l'annuncio che l'accordo era cosa fatta. Ma a questo annuncio le riserve degli ambienti politici parigini sono diventate più nette e precise.

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia



LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

Ridda di ipotesi nella capitale francese

Né conferme né smentite a un accordo per l'Algeria

Permangono dubbi sulla capacità di De Gaulle di fare applicare un'eventuale intesa - Arrestato l'uccisore del sindaco di Evian? - Protesta di 150 personalità per l'assoluzione di tre torturatori

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 31. — « I nervi della Francia devono essere buoni, se resistono ancora a questo rude regime di dozzine secolari ». Così comincia l'editoriale di un quotidiano parigino. Nelle ultime ore si è passati dall'ottimismo al pessimismo, e viceversa, almeno tre volte. Prima erano gli stessi ambienti governativi che lasciavano considerare imminente l'annuncio di un armistizio in Algeria. Poi, quando questa ipotesi è stata abbandonata per altre più prudenti, l'accordo è quasi fatto — si è detto — ma resta-

Sulso ha svolto il rapporto

Conferenza al Cremlino per il XXII nelle scuole

Riabilitazione del compagno Osip Aroonovic Piatnizki, collaboratore di Lenin

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 31. — Si è aperta ieri al Cremlino, davanti a 2000 partecipanti, la conferenza dei responsabili delle cattedre di scienze sociali presso le scuole e gli istituti superiori dell'Unione Sovietica. La conferenza è stata inaugurata dal quadro della intensa attività che il PCUS sta sviluppando in queste settimane per tradurre in pratica, in ogni settore della vita del paese, le decisioni del 22 Congresso.

La prima giornata dei lavori (che sono proseguiti oggi con l'anzio di un largo dibattito) è stata aperta da Froil Koslov, cui ha fatto seguito la relazione del segretario del PCUS Suslov, sul tema « Il 22 Congresso e i compiti delle cattedre di scienze sociali ».

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

no da risolvere difficili problemi relativi al periodo transitorio. A questo punto si è fatto vivo, da Ginevra, il corrispondente della NBC americana, con l'annuncio che l'accordo era cosa fatta. Ma a questo annuncio le riserve degli ambienti politici parigini sono diventate più nette e precise.

Così, ora è la Francia che sembra entrata in una sorta di periodo transitorio. Il fondo del problema che divide ancora le due parti è precisamente questo: ammesso che l'accordo sia ormai teoricamente raggiungibile, come

può esserne garantita l'applicazione nei fatti, cioè sul terreno dell'Algeria? Le due parti, dopo l'incontro che si sarebbe avuto domenica, in Svizzera, tra Jose e Dahlab, sarebbero d'accordo sulla necessità di rinviare l'armistizio « teoricamente possibile », il no al giorno in cui questo sarà « concretamente applicabile ».

Nel frattempo, il FLN organizzerà meglio il suo dissapato e moltiplicherà la sua azione anti-OAS in Algeria, mentre i servizi gollisti tenteranno di smantellare l'opposizione politica che in Francia si sta organizzando per imporre un'altra soluzione del problema: quella della spartizione territoriale (o della confederazione di tipo svizzero) indicata congiuntamente da Salan, dal maresciallo Juin e da molti gruppi e uomini politici francesi, che sono ben noti, anche se non è possibile indicarli tutti per nome. Accadono altri fatti significativi: stamane sono stati arrestati sedici studenti licenziati parigini (sarebbero i figli del deputato socialista Bouyot, che comanda una qualche mese fa la rete terroristica dell'OAS nel sud-ovest della Francia, e che è ritenuto responsabile, fra l'altro, dell'assassinio del sindaco di Evian, Camille Blanc).

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

do aspetto notevole di questa serie di arresti, è che essi riguardano sempre esponenti di quei gruppi di paria, adisti e di giovani collegati all'organizzazione Jeune nation, che molte voci davano per condannata dallo stesso Salan già due settimane fa.

E' difficile, se non impossibile, seguire nei suoi nascondimenti tutti l'intrigo di questa clandestinità che è in corso tra le varie componenti del regime gollista (Nato, come sappiamo, dal « complotto del 13 maggio »), nel momento in cui si avvia alla resa dei conti. Ma si prova a mettere insieme una serie di elementi: le prese di posizione dei Pinay e dei Molle (con le sfumature favorevoli dei coloni di Algeria, per la soluzione del conflitto), le dichiarazioni del maresciallo Juin e del generale Valluy, di cui si è detto ieri (tentando di imporre una volontà dell'esercito che diverge sensibilmente da quella apparente dell'Eliseo).

La svolta Salan verso un'accentuazione dell'elemento politico della sua azione (per « agganciare » le forze politiche tradizionali del centro destra, che in Francia si dispongono a contrastare De Gaulle); si avrà così un quadro d'insieme che indica abbastanza chiaramente come tutte le avventure siano possibili. Fra cinque giorni, parlando alla radio e alla televisione, De Gaulle tenterà di prendere di nuovo il sopravvento sulle forze centrifughe che minacciano sempre più da vicino la realizzazione dei suoi confusi piani.

Segnaliamo, per concludere, la protesta di 150 personalità francesi contro la recente assoluzione pronunciata dal tribunale militare di Parigi, nei confronti di tre ufficiali accusati di aver torturato una ragazza algerina.

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ne del Maghreb arabo è all'ordine del giorno. I francesi avrebbero essere co-entendi delle serie complicazioni che la nostra posizione può comportare.

E' difficile, se non impossibile, seguire nei suoi nascondimenti tutti l'intrigo di questa clandestinità che è in corso tra le varie componenti del regime gollista (Nato, come sappiamo, dal « complotto del 13 maggio »), nel momento in cui si avvia alla resa dei conti. Ma si prova a mettere insieme una serie di elementi: le prese di posizione dei Pinay e dei Molle (con le sfumature favorevoli dei coloni di Algeria, per la soluzione del conflitto), le dichiarazioni del maresciallo Juin e del generale Valluy, di cui si è detto ieri (tentando di imporre una volontà dell'esercito che diverge sensibilmente da quella apparente dell'Eliseo).

La svolta Salan verso un'accentuazione dell'elemento politico della sua azione (per « agganciare » le forze politiche tradizionali del centro destra, che in Francia si dispongono a contrastare De Gaulle); si avrà così un quadro d'insieme che indica abbastanza chiaramente come tutte le avventure siano possibili. Fra cinque giorni, parlando alla radio e alla televisione, De Gaulle tenterà di prendere di nuovo il sopravvento sulle forze centrifughe che minacciano sempre più da vicino la realizzazione dei suoi confusi piani.

Segnaliamo, per concludere, la protesta di 150 personalità francesi contro la recente assoluzione pronunciata dal tribunale militare di Parigi, nei confronti di tre ufficiali accusati di aver torturato una ragazza algerina.

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

Sei rapine dell'OAS in Algeria per rimpinguare le casse

ALGERIA, 31. — Sei rapine, a quanto si crede opera di membri dell'OAS, sono state commesse oggi ad Algeri. La prima, effettuata in una banca situata nel centro di Algeri, ha fruttato ad aggressori 220.000 nuovi franchi.

Poco dopo 150.000 nuovi franchi sono stati rapinati da due uomini armati e mascherati da un impiegato della società dei tabacchi. « Bains », che si trovava a bordo di un taxi nel quartiere di Bab el Oued. Altre tre rapine a mano armata sono state successivamente effettuate, una la mattina e le altre due nelle prime ore del pomeriggio. Queste due ultime rapine hanno fruttato un bottino di 130 mila nuovi franchi. Un sosto « colpo », anche questo destinato a rimpinguare le casse dell'OAS, è stato effettuato in serata in una cassa di risparmio del quartiere algerino di Bab el Oued.

Intanto una avvocato del Foro di Parigi, la signora Noémie Glaymann, è stata rapinata stamane da un gruppo di terroristi dell'OAS.

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ne del Maghreb arabo è all'ordine del giorno. I francesi avrebbero essere co-entendi delle serie complicazioni che la nostra posizione può comportare.

E' difficile, se non impossibile, seguire nei suoi nascondimenti tutti l'intrigo di questa clandestinità che è in corso tra le varie componenti del regime gollista (Nato, come sappiamo, dal « complotto del 13 maggio »), nel momento in cui si avvia alla resa dei conti. Ma si prova a mettere insieme una serie di elementi: le prese di posizione dei Pinay e dei Molle (con le sfumature favorevoli dei coloni di Algeria, per la soluzione del conflitto), le dichiarazioni del maresciallo Juin e del generale Valluy, di cui si è detto ieri (tentando di imporre una volontà dell'esercito che diverge sensibilmente da quella apparente dell'Eliseo).

La svolta Salan verso un'accentuazione dell'elemento politico della sua azione (per « agganciare » le forze politiche tradizionali del centro destra, che in Francia si dispongono a contrastare De Gaulle); si avrà così un quadro d'insieme che indica abbastanza chiaramente come tutte le avventure siano possibili. Fra cinque giorni, parlando alla radio e alla televisione, De Gaulle tenterà di prendere di nuovo il sopravvento sulle forze centrifughe che minacciano sempre più da vicino la realizzazione dei suoi confusi piani.

Segnaliamo, per concludere, la protesta di 150 personalità francesi contro la recente assoluzione pronunciata dal tribunale militare di Parigi, nei confronti di tre ufficiali accusati di aver torturato una ragazza algerina.

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca
Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

LA PAZ — Due drammatiche fasi delle manifestazioni popolari in favore di Cuba svoltesi nel giorno scorsi in Bolivia

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Taddes Conca